

Controproposta Brucchi sui milioni della funivia

Il sindaco detta la sua lista della spesa, alternativa a quella del presidente Renzo Di Sabatino

TERAMO - Dopo la bocciatura delle funivia in Consiglio comunale, con il rifiuto di fatto dei dieci milioni di euro collegati nel Masterplan, è ancora scontro aperto sul destino dei finanziamenti da rimodulare. Alla Proposta del presidente Renzo Di Sabatino, che ha chiesto di investire sulla tratta ferroviaria Teramo - Giulianova, sulla Torre del Cerrano, lo svincolo della pedemontana a Fiumicino e gli impianti di risalita, ha risposto ieri il primo cittadino di Teramo, Maurizio Brucchi. Proposta che concorda con quella del presidente della provincia su un solo punto, la delocalizzazione della centrale elettrica della Cona. Ieri mattina il sindaco Brucchi ha inviato una lettera al presidente della Regione e al Comitato d'indirizzo e controllo dei "Patti per il Sud" per la rimodulazione del finanziamento Masterplan. Nella delibera regionale di rimodulazione il finanziamento di dieci milioni di euro per la realizzazione della funivia di collegamento tra il centro urbano e l'Università, proposta bocciata dal Consiglio comunale di Teramo, è stato suddiviso in altri interventi, indicati facendo riferimento ad una tipologia generale.

Il sindaco Brucchi ritiene che il finanziamento, nella sua complessità, debba comunque rimanere interamente destinato ad interventi che riguardino la città di Teramo e per questo, nella lettera a D'Alfonso ha proposto questa suddivisione dei fondi su progetti già pronti:

- 3 milioni destinati alla "trasportistica delle aree urbane" possono essere destinati al ponte ciclopedonale di collegamento tra Stazione ferroviaria e centro storico, lungo ponte San Ferdinando;
- 2,5 milioni destinati alla "delocalizzazione di infrastrutture energetiche veicolo di detrazioni ambientali", possono essere destinati alla delocalizzazione della centrale Enel della Cona;
- 1 milione e 600 mila euro per il "completamento di strutture viarie in sistemi attivi da più di 20 anni", possono trovare concreta destinazione nella realizzazione della rotonda di uscita della superstrada a San Nicolò a Tordino, in via Galilei;
- 2,5 milioni di investimenti che "aumentino la capacità di collocazione turistica ambientale e culturale dei territori", possono essere utilizzati invece per il completamento dell'intervento di restauro e riqualificazione del Castello della Monica, insieme ai 400 mila euro per il "recupero di infrastrutture culturali al servizio della collocazione turistica di pregio ambientale", in modo da concludere un intervento su un'emergenza culturale e architettonica come quella del Castello Della Monica per la realizzazione del Museo della Fantasia.

Sempre in relazione alla rimodulazione dei 10 milioni del masterplan, il sindaco Brucchi, ha annunciato che condividerà le ipotesi con la maggioranza e poi le presenterà al Consiglio comunale che "è l'unico organo deputato alle scelte strategiche del territorio comunale e dell'area vasta".



Il sindaco di Teramo Maurizio Brucchi

La proposta Di Sabatino sui fondi rimodulati

- 3 MLN tratta ferroviaria Teramo - Giulianova
- 2,5 MLN spostamento centrale Enel "Cona"
- 400 MILA Torre del Parco del Cerrano
- 1,6 MLN svincolo della pedemontana Val Vibrata
- 2,5 MLN impianti risalita Prati Tivo, Prato Selva e Monte Piselli

La proposta Brucchi sui fondi rimodulati

- 3 MLN per la ciclovia su ponte San Ferdinando
- 2,5 MLN spostamento centrale Enel "Cona"
- 400 MILA completamento Castello della Monica
- 1,6 MLN rotatoria via Galilei, al termine della superstrada a san Nicolò
- 2,5 MLN completamento Castello della Monica

WALL STREET

Vi invitiamo
a festeggiare con noi
i 29 anni di attività

Sconti del 30%

su tutti gli articoli
dall'8 al 31 maggio

WALL STREET - Via Muzi, 15 - TERAMO - Tel.0861250619

FRAZIONI

Emergenza erbacce alte a Garrano



TERAMO - Ancora critiche sul verde pubblico dalle frazioni, stavolta da Garrano Basso tramite il presidente del Comitato di Frazione **Vincenzo Flamminj**: «Ascoltando le ultime interviste dell'assessore **Roberto Canzio** abbiamo notato che il taglio dell'erba nel Comune di Teramo inizierà dai due punti "estremi", San Nicolò e Piano della Lente, con due ditte che si incontreranno durante il percorso. Ottima notizia, peccato per il fatto che così le frazioni di Garrano Basso, Garrano Alto, Villa Rupo, Putignano, Magnanella e Villa Gesso resteranno escluse. Quindi, stando al fatto che i lavori di taglio dell'erba inizieranno da Piano della Lente verso il centro, ci chiediamo quando e se il servizio di taglio dell'erba riguarderà anche le nostre frazioni, o se si è trattato di un mero errore di comunicazione. Dette frazioni, certamente meno popolate dei quartieri nominati dall'assessore, sono comunque centri abitati da cittadini teramani, che in quanto tali godono degli stessi diritti di tutti gli altri. In queste zone l'erba è già molto alta e voluminosa, tanto da arrivare a oscurare cartelli e ridurre notevolmente la larghezza della carreggiata delle strade comunali».

UNIVERSITÀ

COLLEGAMENTO L'opera collegherebbe il parco del Vezzola alla ex Casa dello Studente, con punti sosta attrezzati, fino al Campus del quartiere di Colleparco

Un percorso ciclopedonale per unire città e università

La proposta dell'Ordine degli Architetti alternativa alla funivia prevista nel Masterplan e bocciata dal Comune

TERAMO - Un percorso ciclopedonale, per unire il centro cittadino al campus universitario di Coste Sant'Agostino, sulla linea di quanto nel recente passato ipotizzato dallo stesso rettore Luciano D'Amico. Dopo l'eliminazione del progetto del collegamento a fune tra il centro cittadino e l'Università, anche l'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Teramo ha avanzato una proposta alternativa che preveda l'impiego di parte del finanziamento per garantire il raggiungimento del complesso universitario con mezzi alternativi all'automobile. Non una funivia, quindi, ma un percorso ciclopedonale che unisca piazza Garibaldi alle facoltà teramane e al quartiere di Colleparco, attraverso il lungofiume Vezzola toccando anche lo stabile già adibito a mensa universitaria e oggi in disuso, che potrebbe essere riconvertito ad usi didattici o complementari. Il percorso secondo gli Architetti darebbe senso anche all'iniziativa dell'Adsu denominata "Bike 2 Study" (volto a favorire gli spostamenti degli studenti, casa - università, usando la bicicletta).

«Il progetto, da sviluppare con il Comune, la Provincia e l'Università, oltre ad altri partner istituzionali e magari privati - ha dichiarato il presidente dell'Ordine **Giustino Vallese** - prevede la realizzazione di un per-

corso che, partendo dal Parco fluviale del Vezzola, nella zona sottostante via Nicola Dati, ricalchi un sentiero esistente fino ad incontrare i padiglioni dell'attuale campus. I terreni circostanti il percorso potrebbero essere attrezzati come continuazione del parco fluviale, prevedendo un percorso-salute, aree di sosta, piccole strutture di supporto, ecc. La strada ciclo-pedonale sarebbe facilmente percorribile a piedi (tempo di percorrenza stimato centro-università 15 minuti circa) o con la bicicletta, anche a pedalata assistita (diminuendo i tempi di percorrenza), favorendo così sia il raggiungimento dell'Università e del quartiere Colleparco che stili di vita più sani, oltre a regalare alla città un nuovo spazio verde». La proposta progettuale prevede, a completamento del percorso, la realizzazione di un ponticello che attraversi il Vezzola, e il collegamento, attraverso la pista già esistente nel parco fluviale, con il parcheggio San Gabriele, che diventerebbe un punto di interscambio auto-bicicletta. Il percorso, inoltre, arricchirebbe gli itinerari del parco fluviale e si collegherebbe alla pista ciclabile Teramo-Giulianova, che la Provincia ha candidato al finanziamento all'interno del progetto *Bike to Coast and Inside* del Masterplan Abruzzo.



Il progetto della pista ciclopedonale dell'Ordine degli Architetti

MOBILITÀ SOSTENIBILE

LANCIATO IL PROGETTO SPERIMENTALE "BIKE2STUDY": VENTI STUDENTI HANNO ADERITO AL MONITORAGGIO GPS

Al Campus con la bici: l'Adsu rimborsa 25 cent per chilometro

TERAMO - L'Adsu di Teramo ha dato il via alla sperimentazione di "Bike2study" che punta a incentivare gli studenti universitari all'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti casa-università. Sono 20 gli studenti dell'Università degli studi di Teramo che hanno aderito al progetto sperimentale diventato operativo ieri, con la installazione di un "Tag" sulle bicilette dei ragazzi collegato ad dispositivo Gps che servirà a monitorare gli spostamenti e a calcolare i chilometri percorsi attraverso un'app scaricabile sul cellulare. Il Gps fungerà anche da antifurto per la bicicletta. Per ogni chilometro percorso l'Adsu rimborserà gli studenti di 25 centesimi. Al raggiungimento della soglia di 200 km ci sarà il primo rimborso pari a 50 euro, fino a una soglia massima di 400 euro mensili. Verranno calcolati i percorsi effettuati dai ragazzi da casa all'università o anche alla biblioteca, e grazie al Gps non ci saranno margini di er-

rore. «È un progetto sperimentale - ha spiegato il direttore dell'Adsu **Antonio Sorgi** - che mira a incentivare le forme di mobilità sostenibile, fornendo ai ragazzi un piccolo ristoro economico: al momento l'Adsu ha stanziato 10 mila euro per i rimborsi da dare ai ragazzi, ma il progetto per l'azienda è a costo zero visto che è stato fornito da un'azienda start-up Bike2Like». I ragazzi che hanno aderito al progetto ieri hanno anche sottoscritto un contratto con l'Adsu che disciplina le regole da seguire. «Negli ultimi mesi - ha aggiunto il presidente dell'Adsu **Paolo Berardinelli** - siamo stati impegnati con il progetto della Casa dello studente, ma l'Adsu ha anche continuato a portare avanti le altre iniziative che fanno parte della sua mission: abbiamo inaugurato la mensa solidale e adesso anche questo progetto sulla mobilità sostenibile che è stato apprezzato dai ragazzi».

Mdt

